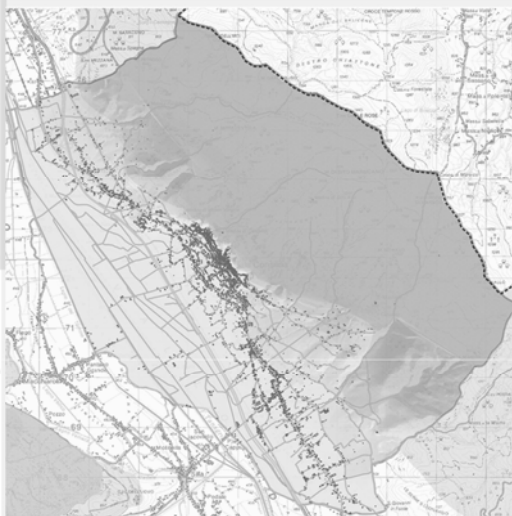


# COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) P.U.C. PIANO URBANISTICO COMUNALE



L.R. 16/2004 e ss. mm. ii. - D.G.R. n°834/2007 - Regolamento di Attuazione N° 5 del  
04.08.2011 – BURC nn. 53 del 08.08.2011



*“Valorizzare l’esistente per  
proiettarsi al futuro”*

## **DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI INDIRIZZI ALLA REDAZIONE DEL PUC DI SALA CONSILINA**

Sindaco: Dott. Gaetano Ferrari  
Giunta Comunale di Sala Consilina

Dirigente Area Tecnica: Ing. Attilio De Nigris

P.U.C. SALA CONSILINA

# **PUC - Piano Urbanistico Comunale Sala Consilina:** **“Valorizzare l’esistente per proiettarsi al futuro”**

*Documento programmatico di Indirizzi alla redazione del PUC di Sala Consilina*

*Amministrazione Comunale Sala Consilina*

*Sindaco Dott. Gaetano Ferrari*  
*Giunta Comunale Sala Consilina*

*Dirigente area tecnica: Ing. Attilio De Nigris*

## **UFFICIO DI PIANO**

### **- FIGURE INTERNE ALL’AMMINISTRAZIONE**

Capogruppo progettazione: **Ing. Attilio De Nigris**

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

**Arch. Fabio Tonti** (aspetti ambientali e insediativi)

**Pompa Biagio** (commercio e attività produttive)

**Antonino Morgia** (infrastrutture tecnologiche)

Verifica territoriale: **Geom. Giovanni Ragano**

**Maurizio Abatechechile**

**Geom. Franco Cava**

Aspetti amministrativi: **Dott. Giovanni Pugliese**

Comunicazione e partecipazione: **Massimo Maucioni**

### **- FIGURE ESTERNE** (definiti in funzione di competenze settoriali non reperibili all’interno dell’amministrazione comunale)

**Ing. Antonella Cartolano** tirocinio formativo presso l’area tecnica in materia di pianificazione territoriale e sistemi informativi geografici

- Aspetti geologici
- Aspetti agro-forestali
- Aspetti energetici
- Aspetti informatici (GIS)

## **RIFERIMENTI WEB:**

*pagina provvisoria* [www.salaconsilina.gov.it/piano-urbanistico-comunale/](http://www.salaconsilina.gov.it/piano-urbanistico-comunale/)

*mail:* [puc@comune.sala-consilina.salerno.it](mailto:puc@comune.sala-consilina.salerno.it)

## **INDICE**

<b>PREMESSA</b>	<b>7</b>
<b>1. Il contesto in cui ci si muove: gli indirizzi strategici di livello Regionale e Provinciale</b>	<b>9</b>
<b>2. Le attività programmate e in corso quale presupposto per uno sguardo al futuro</b>	<b>11</b>
2.1. Accordo di Reciprocità “Città Vallo di Diano: Porta Sud della Campania”	11
2.2. Piano Città	18
<b>3. Il procedimento di formazione del PUC</b>	<b>21</b>
3.1. Principali contenuti e struttura del PUC	24
3.2. L’attività di preparazione al PUC svolta con la CMVDD	26
3.2.1. Le attività di dimensionamento del Piano Urbanistico Comunale	26
3.2.2. Il Programma Operativo AIRT a sostegno della costruzione del quadro conoscitivo comunale	29
3.2.3. La procedura VAS: CMVDD	29
3.3. La partecipazione alla costruzione del PUC: finalità, processo e strumenti	30
<b>4. Sintesi di un primo quadro conoscitivo del territorio Comunale</b>	<b>33</b>
<b>5. Vision, Mission e Valori per il Comune di Sala Consilina: “Valorizzare l’esistente per proiettarsi al futuro”</b>	<b>36</b>
<b>6. Conclusioni</b>	<b>43</b>
Riferimenti	44

## ***PREMESSA***

Il Comune di Sala Consilina è dotato di un P.R.G. le cui origini risalgono alla fine degli anni '70. Dopo svariate revisioni in sede di adozione, trova la sua approvazione agli inizi del 1984 per mezzo della D.P.G.R. n° 1418 del 29 febbraio.

Da quella data le dinamiche, il contesto, i bisogni e gli interessi della comunità hanno subito profonde mutazioni, da cui ne consegue la necessità di allineare il nuovo scenario delineatosi all'oramai datato strumento urbanistico generale.

Sin dal 2002 l'Amministrazione Comunale ha manifestato in più occasioni la volontà di un aggiornamento generale, a cui si sono state affiancate attività di adeguamento puntuale dettate dalla necessità di dare immediata risposta ai bisogni e alle esigenze rilevate, scaturiti sempre di più da una crescente domanda insediativa delle imprese, tutelando al tempo stesso, l'interesse socio – economico ed occupazionale del territorio.

Alla data odierna al fine di rendere organica e completa quest'azione di risposta e tutela dell'interesse pubblico, si prefigura la possibilità per il Comune di Sala Consilina di recepire le dinamiche e le prospettive di sviluppo del suo territorio, in modo da farle confluire in un nuovo strumento urbanistico ovvero attraverso la redazione del Piano Urbanistico Comunale PUC, secondo le modalità e prescrizioni dettate dalla L.R. 16/2004.

Prima di dare inizio a questo laborioso processo di costruzione si ritiene doverosa qualche precisazione di tipo metodologico.

Il disegno territoriale da delineare per il Comune di Sala Consilina dovrà essere fondato su di una nuova consapevolezza culturale, riferita ai principi e agli obiettivi cui devono essere ispirati i nuovi strumenti urbanistici.

Difatti gli attuali indirizzi programmatici devono obbligatoriamente svilupparsi secondo gli orientamenti normativi dettati a tutti i livelli istituzionali, a partire da quello europeo per giungere a quello locale. In tale logica, la pianificazione non opera più in un contesto di crescita urbana da gestire e regolare, ma al contrario, opera in un contesto in cui nessun tipo spreco è ritenuto ammissibile, intendendo con spreco quello delle risorse naturalistiche-ambientali, fisiche, finanziarie, umane connesse al territorio, cercando di trarre al contempo la massima valorizzazione e il massimo potenziamento del realizzato, dell'esistente.

La logica e il principio ispiratore dell'intero processo dovranno essere, quindi, quelli della rigenerazione, della reinterpretazione, della riqualificazione, ovvero un approccio che riconosce l'esistente come valore assoluto rilanciandolo con una nuova veste, con nuove funzioni, con nuove forme al futuro, limitando il più possibile il dispendio di ulteriori risorse ed energie.

Un tale approccio metodologico rappresenta di fatto un vero e proprio cambiamento culturale che investirà tutto il contesto territoriale di riferimento, anche a livello comprensoriale. Le prospettive, i grandi assi strategici, gli indirizzi generali da porre alla base dell'azione di "governo del territorio" dovranno necessariamente travalicare i limiti amministrativi comunali, riferendosi ad un orizzonte più ampio che, così come identificato dal PTR Regionale, investirà l'intero territorio Sistema Territoriale di Sviluppo STS Vallo di Diano.

Nessuna strategia può essere ritenuta valida e può auspicare a raggiungere obiettivi effettivamente perseguibili se non la si legge e la si interpreta in relazione ad un contesto territoriale più vasto, ipotizzando un'ampiezza spaziale oltre che concettuale delle politiche intraprese.

Premesso ciò questo primo sintetico documento programmatico vuole rappresentare un primo input alla definizione di indirizzi di base e di linee strategiche principali per il redigendo PUC.

Esso prova a restituire una sintesi delle attività propedeutiche alla redazione dello strumento urbanistico comunale che rappresentano le fondamenta su cui far crescere questo processo.

Partendo da queste prime valutazioni di sintesi dell'esistente saranno necessari ulteriori e successivi approfondimenti ed interventi di dettaglio aperti ai contributi ed alle proposte provenienti dalla concertazione e dalla partecipazione di tutti i cittadini nelle apposite assemblee e con le modalità di seguito illustrate.

Il presente elaborato costituisce, a tutti gli effetti, un primo passo verso una redazione partecipata e condivisa del PUC di Sala Consilina, che ha il suo momento d'inizio nella fase di condivisione delle "Linee di Indirizzo programmatico" da parte della svariata platea dei portatori d'interesse.

## **1. Il contesto in cui ci si muove: gli indirizzi strategici di livello Regionale e Provinciale**

Il tema della pianificazione urbanistica alla scala locale richiama le dimensioni di pianificazione a più ampia scala, quelle di livello provinciale e regionale, rispetto alle quali trovare ispirazione, coerenza e conformità.

Il PTR (L-R.13/2008) e il PTCP di Salerno, (D.C.P. n°15 del 30/03/2012), costituiscono quindi i principali riferimenti per la predisposizione dei Piani Urbanistici Comunali; essi fungono da guida e tracciano le principali direzioni da seguire nel disegno dei territori alla scala comunale.

Senza entrare nel merito di ciascuno di questi strumenti, al fine di avere ben chiari gli indirizzi strategici dei livelli sovraordinati, se ne riportano le visioni di sintesi in esse contenute.

Partendo da quanto riconosciuto a livello Regionale e Provinciale si ha:

- l'individuazione, da parte della Regione Campania, dell'STS Vallo di Diano B1 (a vocazione rurale - culturale) le cui priorità sono fondate su sedici indirizzi strategici riferiti a cinque aree tematiche che riproducono "immagini strategiche" verso cui protendere:
  - o **l'interconnessione** come collegamento complesso, sia **tecnico che socio-istituzionale**, tra i sistemi territoriali di sviluppo e il quadro nazionale e internazionale, per migliorare la competitività complessiva del sistema regione, connettendo nodi e reti.
  - o **La difesa della biodiversità** e la costruzione della rete ecologica regionale, che parta dai territori marginali.
  - o **Il rischio ambientale**, in particolare quello vulcanico.
  - o **Assetto policentrico ed equilibrato.**
  - o **Attività produttive per lo sviluppo economico regionale.**

I sedici indirizzi strategici sono così articolati:

### **A. Interconnessione**

### **B. Difesa e recupero della "diversità" territoriale: costruzione della rete ecologica**

**B.1.** Difesa della biodiversità

**B.2.** Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali

**B.3.** Riqualficazione della costa

**B.4.** Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio

**B.5.** Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione

## **C. Governo del rischio ambientale**

**C.1.** Rischio vulcanico

**C.2.** Rischio sismico

**C.3.** Rischio idrogeologico

**C.4.** Rischio incidenti rilevanti nell'industria

**C.5.** Rischio rifiuti

**C.6.** Rischio da attività estrattive

## **D. Assetto policentrico ed equilibrato**

**D.1.** Rafforzamento del policentrismo

**D.2.** Riqualificazione e "messa a norma" delle città

**D.3.** Attrezzature e servizi regionali

## **E. Attività produttive per lo sviluppo economico regionale.**

- A sua volta, la Provincia, con il PTCP, riconferma l'STS riconoscendolo quale Ambito Identitario "la Città Vallo di Diano"; per esso individua come indirizzo strategico quello della messa in rete delle risorse urbane, naturali e culturali, accompagnato dalle seguenti politiche:
  - o LE RISORSE NATURALI: tutela dell'integrità, valorizzazione del patrimonio ambientale e difesa della biodiversità.
  - o LE RISORSE CULTURALI ED URBANE perseguire assetti policentrici integrati, promuovendo la razionalizzazione, l'innovazione e lo sviluppo equilibrato delle diverse funzioni insediative.
  - o LE RISORSE INFRASTRUTTURALI migliorare l'efficienza del sistema della mobilità.

È evidente come queste linee siano pervase dai concetti di natura, rete, identità, associati ad azioni di razionalizzazione, valorizzazione, difesa, recupero; l'insieme di queste immagini dovranno essere ricondotte alla scala locale reinterpretandole usando come filtro le specificità locali.

Parte di questa reinterpretazione la si è già avuta con attività di stampo comprensoriale e locale, che usano queste immagini come presupposti, e che in questa sede possono rappresentare utili riferimenti sulle piste che il PUC potrà percorrere.

## ***2. Le attività programmate e in corso quale presupposto per uno sguardo al futuro***

Sullo sfondo del principio di valorizzazione dell'esistente, riferito sia a risorse fisiche che umane, non può non essere posta attenzione all'insieme delle attività, delle iniziative e dei percorsi già avviati dall'Amministrazione Comunale che, in qualche modo, possono confluire nel processo di PUC e contribuire quali primi tasselli del disegno territoriale che lo stesso PUC deve delineare.

Questa rappresenta a tutti gli effetti la vera occasione per ricercare la coerenza con le frammentarie iniziative già intraprese e per perfezionare le linee di azione già condivise con i territori limitrofi. Solo attraverso un intervento di tipo strategico ed organico potranno confluire tutti gli sforzi già fatti, verso il perseguimento di un unico grande obiettivo: rendere concreta la *vision* per il Comune di Sala Consilina che, a partire da quanto già fatto e dai contributi dati dalla comunità Salese sarà, definita durante il processo decisionale del PUC.

Le principali attività cui si presta attenzione e che rimandano alle passate programmazioni aventi ad oggetto il territorio, sono due e precisamente:

- l'Accordo di Reciprocità "Città Vallo di Diano: Porta Sud della Campania",
- il Piano Città,

illustrate, nei loro tratti essenziali e ritenuti maggiormente significativi, nei punti successivi.

### **2.1. Accordo di Reciprocità "Città Vallo di Diano: Porta Sud della Campania"<sup>1</sup>**

Nel 2005, con delibera di Giunta Regionale n° 1809, veniva prevista la possibilità per i Comuni di formalizzare gli atti per la stipula di "Accordi di Reciprocità" al fine di raccordare i diversi strumenti di sviluppo locale vigenti

<sup>1</sup> La sintesi è tratta dai principali documenti redatti in merito all'Accordo di Reciprocità (delibere varie, linee programmatiche e documenti informali) così come al DP del Piano di Sviluppo Territoriale redatto dalla Comunità Montana Vallo di Diano.



sul territorio al fine di dare concreta attuazione alla programmazione comunitaria 2007/2013.

I criteri posti alla base di tale sperimentazione erano quelli di destinare il 10% delle risorse FAS 2005/2008 all'attuazione degli accordi ed assicurare al tempo stesso una migliore convergenza tra PTR e strumenti di sviluppo locale.

A valle di tale iniziativa, la Comunità Montana Vallo di Diano si fece promotrice della costruzione di un Accordo di reciprocità per l'intero comprensorio.

Tale iniziativa si pone in continuità con un percorso programmatico avviato già negli anni '70 con il primo Piano quinquennale di sviluppo socio-economico della Comunità Montana redatto dal Prof. Paolo Portoghesi che, nel corso degli anni, ha trovato da un lato conferme nei fenomeni manifestatisi sul territorio e dall'altro se ne rintracciano le proprie linee programmatiche nei documenti di pianificazione territoriale regionale e provinciale (PTR e PTCP) recentemente approvati.

A questi, inoltre, si legano gli altri rilevanti strumenti di sviluppo locale quali:

- il Patto Territoriale Vallo di Diano-Bussentino,
- dal PIT grande attrattore culturale "Certosa di Padula" – Vallo di Diano;
- il PIT Filiera termale;
- il PIT Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano;
- il Progetto Integrato rurale "Cervati" Ambito SA5;
- il Patto territoriale tematico per l'agricoltura Vallo di Diano;
- il Piano di Sviluppo Locale del Gruppo di Azione Locale G.A.L. A.D.A.T. "ALBURNI – TANAGRO – VALLO DI DIANO".

Con il fine di ri-orientare e far convergere le numerose esperienze di programmazione presenti sul territorio STS Vallo di Diano, si dà avvio alle procedure di costruzione del Programma di Sviluppo Territoriale quale proposta di candidatura dell'Accordo di Reciprocità, pervenendo all'approvazione delle "Linee programmatiche 2007/2013 Comunità Montana Vallo di Diano – Accordo di reciprocità" nel 2007 (Conferenza dei sindaci allargata al partenariato socio-economico, del 24/05/2007).

Le linee programmatiche contengono dei primi criteri guida per un riassetto e un ripensamento dell'intero territorio in chiave sostenibile.

Ponendo alla base di tale riassetto la lettura del territorio sintetizzabile nella sua valenza ambientale (presenza del Parco e di SIC e ZPS), segnato

dall'attraversamento del fiume Tanagro e dalla presenza dell'autostrada A3, che in maniera parallela attraversano l'intera valle, con una comune tradizione rurale legata a numerose testimonianze storico-archeologico-culturali, nella loro interezza rappresentano dei fattori comuni per implementare un progetto di sviluppo condiviso, che sappia altresì captare le opportunità di sviluppo socio-economico, a partire dalla valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale, storico-architettonico ed antropico rintracciabile nel territorio.

Questi fattori spingono verso la seguente direzione di sviluppo:

***uno sviluppo culturale integrato a quello rurale che includa l'artigianato e la trasformazione dei prodotti agricoli, in stretta relazione con la promozione e il potenziamento infrastrutturale e un attento recupero dell'attività agricola.***

Con questa visione di sviluppo, ed in linea con le strategie regionali e provinciali, gli ambiti di intervento selezionati, nei quali prenderà forma la progettualità sul territorio, sono:

- BENI ARCHITETTONICI, STORICI, CULTURALI E ARCHEOLOGICI: punto di forza della progettualità è la valorizzazione e la promozione dei principali attrattori del comprensorio, e il miglioramento della fruizione e della gestione.
- INFRASTRUTTURE: riassetto e potenziamento della rete infrastrutturale, di valenza regionale-interregionale e locale.
- PRODUZIONE TURISTICA E ARTIGIANALE: progettualità che guarda allo sviluppo del turismo culturale-ambientale e che, congiuntamente, contribuisce alla valorizzazione e alla tutela delle risorse storico, ambientali e agricolo – produttive.
- AMBIENTE, SISTEMA AGRICOLO E FORESTALE: progetti fondati su un nuovo equilibrio territoriale che salvaguardi le risorse idriche, restituisca la piena funzione agricola della valle e recuperi la risorsa forestale per una sua gestione sostenibile.
- TERRITORIO URBANIZZATO E TERRITORIO AGRICOLO: progettualità fondata sul riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e salvaguardi fermamente gli spazi aperti restituibili all'agricoltura.

Su queste linee guida è stato predisposto il Documento Preliminare del Piano di Sviluppo Territoriale "Città Vallo Porta Sud della Campania", per una somma totale di investimenti pari a euro 70.000.000,00.

Nello specifico l'obiettivo del PST è di **rafforzare le caratteristiche "urbane" del Vallo di Diano, sostenendo attività economiche e di servizi destinati ad una utenza regionale ed extraregionale**, legata alla posizione

strategica dell'area attraversata da un'importantissima rete infrastrutturale l'Autostrada SA-RC, fonte principale di generazione dell'utenza anche in considerazione della sua appartenenza al Corridoio 1 Palermo-Berlino, è perseguito mediante le attività di seguito illustrate.

**Attività con doppia valenza comprensoriale ed extraregionale:**

- attività legate al tempo libero e alla cultura destinate ai residenti ed ai turisti per le quali è previsto un infittimento della rete di offerta sotto il profilo tipologico e localizzativo;
- attività di servizio alle imprese anche in questo caso sia sotto il profilo dell'ampliamento tipologico dell'offerta sia sotto il profilo del miglioramento dei fattori localizzativi;
- attività immateriali di accompagnamento destinate a rafforzare le reti collaborative già realizzate ed operanti nel territorio e a migliorare la governance delle azioni di sviluppo in continuità con le esperienze già realizzate (Progetti integrati, Patti Territoriali, Programma LEADER, ecc.);

Il livello di attrattività del Vallo di Diano e dei potenziali bacini di utenza attirabili, rispetto ai territori vicini, è documentato, nel DP Piano di Sviluppo Territoriale, attraverso uno studio sui tempi di percorrenza e individuando fasce significative di distanza dei comuni dai centri del Vallo di Diano.

Lo studio fa emergere come, rispetto ad uno dei punti di accesso del Vallo di Diano, risiedono nell'isocrona massima dei 60 minuti 180 comuni appartenenti a 3 regioni (Campania, Basilicata e Calabria) ed a 4 province (Salerno, Avellino, Potenza e Cosenza), confermando la valenza interregionale dell'area del Vallo di Diano e rilevando un bacino di utenza potenziale che, togliendo quello dei capoluoghi, ammonta a 835.212 abitanti.

L'obiettivo generale di rafforzamento delle caratteristiche urbane e della struttura della "Città Vallo", fondato sulle considerazioni avanti sintetizzate, passa attraverso 3 elementi rappresentativi:

- dalle **caratteristiche "spaziali" della dotazione infrastrutturale** articolata sull'asse autostradale, sulle superstrade interregionali, sulle strade di interconnessione interna, sul ruolo della SS 19.
- La **diffusione territoriale delle funzioni residenziali e dei servizi** e cioè il rafforzamento dell'assetto insediativo tradizionale, fondato sulla prevalenza dei centri abitati piuttosto che dei nuclei e delle case sparse.
- La **localizzazione di "nodi" di servizi di scala comprensoriale** che contribuiscano alla definizione del Vallo di Diano quale strutturale

urbana in forma di rete di piccole città.

Entrando nel vivo del progetto l'Accordo di Reciprocità vuole contribuire alla costruzione della "città Vallo" promuovendo interventi infrastrutturali destinati a tre finalità:

- sviluppare e consolidare gli elementi identitari dell'area;
- realizzare e rafforzare i poli di offerta di servizi di livello interregionale;
- rimuovere le criticità che rallentano lo sviluppo della "città Vallo".

A. Il progetto portante, con un importo complessivo pari a **€46.279.000,00** corrispondente al **66,1%** dell'importo complessivo dell'Accordo di Reciprocità, interviene:

1. sullo sviluppo ed il consolidamento degli elementi identitari della "Città Vallo"; rientrano in tale linea di intervento la realizzazione di interventi sull'asta fluviale del Tanagro finalizzati alla valorizzazione del fiume quale patrimonio identitario del Vallo, attraverso la sistemazione idrogeologica del fiume, il miglioramento della qualità delle acque, la riqualificazione ambientale delle aree contigue, sulla realizzazione di attrezzature per le attività sportive e del tempo libero e finalizzato alla creazione di un **"Parco Urbano del fiume Tanagro"** quale percorso fluviale che intercetti funzioni di rilievo (aree ricreative e per lo sport, aree di pregio naturalistico, servizi e poli per la produzione di rango comprensoriale).
2. Sulla realizzazione di **"Connessioni Trasversali sul Parco Urbano"** finalizzato al superamento delle criticità che rallentano lo sviluppo della città reticolare del Vallo di Diano; rientrano in tale linea di intervento il miglioramento dei punti di criticità della mobilità ed in particolare il miglioramento dell'accessibilità esterna (Assi di riconnessione trasversali tra svincoli autostradali e area occidentale per il superamento in maniera coordinato delle cesure territoriali rappresentate dal fiume Tanagro, dalla linea ferroviaria anche se non in esercizio e dalla SS. 19) e di quella longitudinale nell'area di maggiore concentrazione insediativa rappresentata dal comune di Sala Consilina. Azioni specifiche sono l'adeguamento e riqualificazione della viabilità esistente, il nuovo svincolo in progetto (Sala Consilina Sud), l'adeguamento della viabilità longitudinale parallela al fiume Tanagro.

3. Sulla realizzazione e il rafforzamento di **Poli per la produzione di servizi di rango comprensoriale** nel Parco Urbano; rientrano tra questi:
  - a. il “Campus della Legalità Joe Petrosino”,
  - b. l’Autoparco di valenza interregionale, strettamente connesso all’Autostrada SA-RC (Corridoio europeo 1) ed al sistema viario di livello regionale ed interregionale da realizzare in prossimità dell’uscita autostradale nel comune di Sala Consilina,
  - c. l’Aviosuperficie di Teggiano,
  - d. il potenziamento infrastrutturale e la riqualificazione eco-compatibile delle aree produttive (efficientamento energetico),
  - e. l’area logistica integrata a servizio delle Grotte di Pertosa per consentire la pedonalizzazione dei percorsi lungofiume di accesso alle grotte e al polo museale (MIDA).

B. agli interventi precedentemente elencati se ne associano altri di tipo infrastrutturale, coerenti con il Progetto Portante “Città Vallo” pari al € **18.796.000,00** corrispondente al **26,8%** dell’importo dell’ADR, tesi a rafforzare l’impatto del progetto portante “Città Vallo: porta SUD della Campania” che riguardano:

1. l’ampliamento della gamma di servizi ad utenza comprensoriale ed extra-comprensoriale con particolare riferimento:
  - a. alla riqualificazione de Polo servizi integrati del Centro Sportivo Meridionale;
  - b. il recupero del Palazzo Marmo nel Centro Storico di San Rufo per la realizzazione di un Centro di educazione alimentare e benessere;
  - c. il completamento centro servizi dell’area PIP comprensoriale di Polla.
2. Il rafforzamento della rete di offerta turistica privilegiando gli interventi con una ricaduta significativa sulla qualità della vita della popolazione residente, quali:
  - a. la riqualificazione a fini turistici e paesaggistici del Borgo Serrone;
  - b. la riconversione di un detrattore ambientale per la realizzazione di un centro servizi turistici comprensoriali in prossimità dello svincolo autostradale di Padula-Buonabitacolo e

dell'innesto sulla superstrada Bussentina;

c. la realizzazione di un'area attrezzata ed il miglioramento del collegamento alla rete dei rifugi del Monte Cervati;

d. il completamento dell'Archeodromo di Vallicelli in prossimità delle omonime grotte in territorio di Monte San Giacomo.

3. Il miglioramento delle condizioni di accessibilità ai poli di interesse comprensoriale ed extracomprenditoriale attraverso la realizzazione della cartellonistica relativa alla viabilità comprensoriale, destinata a promuovere l'immagine unitaria del Vallo di Diano ed a migliorare l'accessibilità ai poli di interesse turistico per i visitatori e di servizio per i residenti.

C. inoltre si hanno interventi immateriali coerenti e convergenti con gli obiettivi e le finalità del PST pari al **€4.925.000,00** e al **7,0%** dell'importo dell'ADR che riguardano:

1. il rafforzamento delle politiche sociali e socio-sanitarie destinate prevalentemente alle fasce deboli della popolazione (anziani e prima infanzia);
2. lo sviluppo ed il rafforzamento delle reti collaborative tra soggetti pubblici e privati;
3. la certificazione ambientale;
4. l'avvio e la sperimentazione di un servizio pubblico di trasporto a chiamata destinato ad aumentare l'accessibilità ai servizi pubblici e privati, nel breve periodo, delle fasce di popolazione che non possono disporre autonomamente di mezzi di trasporto privato o ubicate in aree marginali ed nel medio e lungo periodo a rendere effettivo un sistema di trasporto pubblico di tipo "urbano".

Oltre ai progetti di carattere comprensoriale, che quindi investono tutti i territori del Vallo di Diano, quelli specifici che investono il comune di Sala Consilina, come già evidenziato nei punti precedenti, sono:

- a. connessioni trasversali sul Parco Urbano (Sala Consilina-Teggiano, Sala Consilina-Sassano).
- b. Autoparco di valenza interregionale.
- c. Potenziamento infrastrutturale e riqualificazione eco-compatibile delle aree produttive (efficientamento energetico).
- d. Rifunzionalizzazione di un edificio per attività connesse ai servizi sociali e socio-sanitari.

Questi obiettivi e queste linee di azione rappresentano una sicura opportunità per l'intero contesto Vallo di Diano e quindi per ciascuno dei comuni afferenti all'STS Vallo di Diano che necessariamente, al fine della loro completa attuazione, devono essere incrociati e allineati agli strumenti di pianificazione fisica del territorio di livello comunale nella logica, illustrata in premessa, di organicità e valorizzazione dell'esistente anche in termini immateriali e strategici.

## **2.2. Piano Città**

Ulteriore importante iniziativa, di stampo locale, da intrecciare in termini di strategie ed interventi previsti, al processo di PUC verso il quale si ci sta incamminando è quella del Piano Città del 2012, nel quale sono ritracciabili le azioni concrete in corso di percorrenza da parte del Comune di Sala Consilina. Il Piano Città deriva dal Decreto Sviluppo "Misure urgenti per la crescita del Paese" (D.L. 22 giugno 2012, n.83, convertito in Legge n.134 il 7 agosto 2012), che all'art.12 (Piano Nazionale per le Città) introduce un nuovo strumento per la riqualificazione urbana delle aree degradate.

Le proposte di Piano Città richiedono un impegno economico complessivo di €62.032.000,00.

Questi costi saranno coperti da:

- Investimenti privati pari al 52,84% per un importo di €32.781.000;
- Fondi Pubblici (Europa, Stato, Regione, Comune) pari al 22,00% per un importo pari ad €13.644.500;
- Fondi richiesti al Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti con il "Piano Città" pari al 25,16% pari ad €15.606.500.

L'intervento proposto è rivolto principalmente al potenziamento della viabilità, dei suoi percorsi trasversali e pedonali, al potenziamento degli uffici pubblici, delle strutture scolastiche e del sociale, al fine di rendere maggiormente fruibile a tutto il bacino d'utenza, ed in special modo alle fasce più deboli e ai diversamente abili, ogni angolo della città dotato di servizi; è rivolto, inoltre, al recupero del patrimonio edilizio esistente, per mezzo di una sistematica serie di opere di potenziamento e di risanamento della rete infrastrutturale e dei servizi essenziali. Così facendo l'intento è quello di ridare linfa al tessuto urbano, restituendo vivibilità alle volumetrie esistenti, a discapito della nuova cementificazione e del consumo del suolo

La sintesi dell'idea di Piano Città proposto per Sala Consilina è quella di

perseguire:

1. il miglioramento della dotazione infrastrutturale anche con riferimento all'efficientamento dei sistemi del trasporto urbano;
2. il miglioramento della qualità urbana, del tessuto sociale ed ambientale;
3. la riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale;
4. la riduzione della tensione abitativa;
5. il contenimento del consumo di nuovo suolo non edificato.

Nello specifico 4 sono i macrointerventi previsti e cioè:

1. Zone Campo Sportivo – Via Pozzillo – Centro Storico collocate in una posizione baricentrica dell'intero sistema urbano, su queste tre zone confluiscano i nuclei più densamente popolati del Comune. La realizzazione di questo intervento comporta la riqualificazione ed il recupero di numerose unità abitative, bloccando l'espansione ed ulteriore consumo di suolo.  
Sono previsti 12 sub-interventi;
2. Area di accesso alla città sia a Nord che a Sud  
Gli interventi potenziano i poli commerciali ed industriali del territorio, svolgendo un ruolo di volano per i settori economici investiti dall'attuale crisi;  
Sono previsti 6 sub-interventi
3. Sistema viario cittadino  
Gli interventi previsti mirano a decongestionare i punti critici della viabilità cittadina non più in grado di assorbire gli attuali intensi flussi veicolari, per mezzo della realizzazione della bretella ed il potenziamento viario dell'asse a valle dell'abitato, darà un'alternativa ai mezzi pesanti ed impedirà che, a causa di condizioni climatiche avverse, si paralizzi tutto il traffico, offrendo altresì anche agli operatori economici degli altri comuni una via alternativa.  
Sono previsti 4 sub-interventi;
4. Opere infrastrutturali di interesse sociale.  
Per il sociale sono previsti degli interventi destinati alle scuole con la costruzione della Scuola Materna e l'adeguamento di una Scuola Elementare ai nuovi standard che completano il programma di ristrutturazione di tutte le strutture scolastiche della Città di Sala Consilina, per fornire ai nostri giovani cittadini ambienti accoglienti e dotati di ogni servizio essenziale.  
Sono previsti 7 sub-interventi.



Il Piano Città prevede, inoltre, anche interventi di trasformazione edilizia che mirano:

- al riuso degli edifici;
- alle aree edificabili;
- al cambiamento delle destinazioni d'uso.

Per l'oggetto di questo documento non si entrerà nel merito delle specifiche proposte di intervento presentate e ammesse, che saranno puntualmente analizzate in una fase più avanzata del PUC; è invece importante sottolineare gli obiettivi e gli indirizzi già assunti e che richiedono di essere accordati al redigendo Piano Urbanistico Comunale.

### 3. *Il procedimento di formazione del PUC*

La predisposizione del Piano Urbanistico Comunale (Puc) in Campania è disciplinata, negli aspetti generali che riguardano obiettivi e contenuti, dalla LrC n.16/2004 “Norme sul governo del territorio” e dal Regolamento Regionale n.5/2011 “Regolamento di attuazione per il governo del territorio” (e relativo Manuale Operativo).

Ulteriori riferimenti si ritrovano nella LrC n.13/2008 “Piano territoriale regionale” e, in particolare, nel documento “Linee guida per il paesaggio in Campania”, nonché per la Provincia di Salerno nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal C.P. con deliberazione n.15 del 30/03/2012.

Volendone sintetizzare i principali passaggi, così come previsto dall’art.24 della LR n.16/2004 e riscritto dall’art.3 del Regolamento regionale n.5/2011 (Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore) il primo passo del processo di pianificazione è rappresentato dal “*Documento degli Indirizzi Programmatici*” redatti dall’Amministrazione Comunale; esso non è espressamente previsto dal regolamento regionale, ma costituisce un importante momento di riflessione sugli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la pianificazione territoriale e la redazione del nuovo strumento urbanistico generale del territorio comunale.

A valle degli Indirizzi Programmatici è redatto il *Preliminare di Piano*.

Documento informale espressamente previsto dal Regolamento n. 5/2011 (art. 3 comma 1 – art. 7 comma 2), che contiene un *quadro conoscitivo* contenente le indicazioni strutturali del piano e un *documento strategico* con le prime proposte strategico-progettuali del PUC.

Il Preliminare di Piano è uno studio che ipotizza scenari di sviluppo del territorio comunale, in forma non completa né prescrittiva, fondati su una prima ricognizione degli elementi costitutivi del territorio.

Esso si configura come supporto conoscitivo di base atto a definire i primi elementi su cui costruire il confronto con i cittadini, le associazioni, gli organismi istituzionali competenti; da qui la raccolta delle aspettative e delle domande della collettività locale, in termini di rigenerazione e rilancio economico, culturale, sociale, ambientale ed infrastrutturale, costruendo in maniera condivisa e partecipata il possibile scenario di rispost.

Le indagini specialistiche (agronomiche e vegetazionali, geomorfologiche),

che già corredano le analisi conoscitive del territorio, possono essere oggetto di maggiori approfondimenti in funzione di particolari esigenze manifestatesi durante le fasi di consultazione, essendo esse volte ad acquisire elementi informativi utili ad una più approfondita definizione del quadro conoscitivo a corredo del PUC.

A questa costruzione conoscitiva si lega la contemporanea redazione del *rapporto preliminare ambientale (documento di scoping)*, al fine di integrare i procedimenti di formazione del PUC e della correlata VAS, avviando, sullo sfondo di questo documento, la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

Con Delibera di giunta comunale si avviano, quindi, le fasi di consultazione in relazione alla VAS, e di partecipazione al procedimento di formazione del PUC; con tale delibera si avviano anche le attività dell’Autorità competente (art. 2 Reg.) per la Valutazione Ambientale Strategica, individuate nella Comunità Montana Vallo di Diano (delibera G.C. n. 123 del 23.09.2013).

In questa fase, quindi, l’amministrazione:

- accerta la conformità del preliminare di piano alle leggi ed ai regolamenti e la compatibilità dello stesso agli strumenti urbanistici e territoriali sovraordinati e di settore vigenti;
- il preliminare di piano viene sottoposto alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste riportando l’esito di queste attività all’interno del documento di scoping;
- il Comune, in qualità di autorità procedente, inoltra istanza di Vas all’Autorità competente (Comunità Montana Vallo di Diano) allegando a tale istanza il preliminare di Piano ed il documento di scoping riportando, in quest’ultimo, le modalità con cui intende coinvolgere i soggetti competenti in materia ambientale;
- il preliminare di Piano ed il documento di scoping vengono quindi sottoposti ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA): il tavolo di consultazione così attivato si dovrà esprimere di norma tra i 45 e i 90 giorni;
- il Comune, in qualità di autorità procedente, dopo aver valutato i pareri pervenuti in fase di consultazione dei SCA prende atto del documento di **scoping e lo approva unitamente al preliminare di Puc.**

Sulla base delle proposte pervenute durante il preliminare di Piano, del documento di scoping e delle consultazioni effettuate con il “pubblico” e con gli SCA, si ha una seconda fase di maggiore approfondimento e verifica che conduce alla Proposta di Piano e al Rapporto Ambientale per la VAS.

Il Piano, completo delle componenti, Strutturale ed Operativa, integrato del

Rapporto Ambientale e comprensivo della sintesi non tecnica è adottato dalla Giunta Comunale, (art. 3 comma 1 Reg.).

In particolare, ai sensi della normativa vigente, la componente strutturale del PUC si traduce in disposizioni valide a tempo indeterminato, a carattere non prescrittivo ma strategico, e sono *“tese ad individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell’esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell’articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità”*.

Le disposizioni di tipo programmatico sono invece *“tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria di bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate”*.

Di conseguenza la componente operativa del PUC, valevole a termine, è di volta in volta elaborata per una o più porzioni di territorio comunale in funzione delle direttive strutturali e delle esigenze strategiche espresse dall’amministrazione.

Il Piano, così costituito, insieme al relativo Rapporto Ambientale, è adottato dalla Giunta Comunale.

Dall’adozione si ha l’avviso, la pubblicazione e l’azionarsi delle norme di salvaguardia, previste all’articolo 10 della LrC n.16/2004.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione dell’avviso di deposito del Piano è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, di proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni al Piano ed al Rapporto Ambientale.

Entro 90 giorni dalla pubblicazione dell’avviso di deposito, per i comuni al di sotto dei 15.000 abitanti, la Giunta Comunale valuta e recepisce le osservazioni al Piano ed al Rapporto Ambientale (riportate in una relazione di controdeduzioni) a cui fa seguito l’integrazione del Piano e del Rapporto Ambientale sulla base delle osservazioni valutate accoglibili.

Il Piano ed il Rapporto Ambientale integrati sono trasmessi alle amministrazioni competenti per l’acquisizione dei “pareri”.

La Provincia dichiara, entro 60 giorni dalla trasmissione del Piano completo di tutti gli elaborati, la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dalla Provincia anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente.

(L’A.C. può indire una conferenza di Pianificazione, sotto forma di conferenza di servizi, tra tutti gli enti che esprimono i pareri, i nulla osta, e le

autorizzazioni di cui al comma 4 dell'articolo 3).

Il rapporto ambientale e il piano, unitamente a tutti i pareri di competenza acquisti, viene trasmesso all'autorità competente (Ufficio VAS) per l'espressione del proprio parere motivato.

Acquisiti tutti i pareri obbligatori ed il parere motivato ex art.15 del D.Lgs. n.152/2006, la Giunta comunale trasmette il PUC, unitamente alle osservazioni ed ai pareri acquisti, all'organo consiliare per l'approvazione.

L'organo consiliare, tiene conto di eventuali osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'amministrazione provinciale o regionale, e può restituire alla Giunta il Piano per la sua rielaborazione, nel termine perentorio di 60 giorni dal ricevimento degli atti al Consiglio comunale a pena di decadenza del piano adottato.

Il piano approvato dal Consiglio Comunale è contestualmente pubblicato nel BURC e sul sito web dell'amministrazione procedente ed è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.

### **3.1. Principali contenuti e struttura del PUC**

Così come previsto dall'art.3 della LrC n.16/2004 e successivamente dettagliato dall'art. 9 del Regolamento Regionale n. 5 del 4 agosto 2011 i nuovi strumenti urbanistici comunali, in linea con le evoluzioni concettuali di stampo nazionale, si suddividono in due componenti: una strutturale (Piano Strutturale PS) e l'altra operativa/programmatica (Piano Operativo PO), provando in tal modo a superare la rigidità del vecchio modello di PRG su cui sono costruite le nostre città.

La loro definizione è la seguente:

**- le disposizioni strutturali**, con validità a tempo indeterminato, sono tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;

**- le disposizioni programmatiche** sono tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

Osservandone più da vicino i contenuti si ha:

**Piano Strutturale che traccia:**

- l'assetto idrogeologico e della difesa del suolo;
- i centri storici così come definiti ed individuati dagli artt.2 e 4 della LR n. 26/2002;
- la perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana;
- la perimetrazione delle aree produttive e destinate al terziario, e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;
- l'individuazione delle aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;
- la ricognizione ed individuazione delle aree vincolate;
- le infrastrutture e le attrezzature puntuali ed a rete esistenti.

Nel caso il cui le componenti del Piano Strutturale siano condivise in sede di copianificazione, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale n. 16/2004 e art. 9 Regolamento n°5/2011, il piano strutturale comunale coincide con il piano strutturale del PTCP; in questo caso il Piano Strutturale comunale recepisce le componenti prima elencate individuate dal PTCP (definite ad una scala territoriale del 1:10.000) e provvede ad una loro verifica, precisazione, ed integrazione. Il nuovo quadro strutturale così definito è poi condiviso in sede di copianificazione senza che ciò costituisca variante al PTCP.

Ai fini, dunque della condivisione della componenti strutturali, il comune dovrà:

- Prendere atto della componenti strutturali definite dal PTCP;
- verificarne la completezza e se carenti integrarle;
- verificarne l'esatta corrispondenza al territorio;
- rilevare le principali problematiche e attivare i tavoli istituzionali affinché si trovi risposta alle problematiche evidenziate.

Questi costituiscono i primi passi propedeutici alla redazione del PUC comunale.

**Piano Programmatico/Operativo che dettaglia:**

- a) destinazione d'uso;
- b) indici fondiari e territoriali;
- c) parametri edilizi e urbanistici;
- d) standard urbanistici;
- e) attrezzature e servizi.

### **3.2. L'attività di preparazione al PUC svolta con la CMVDD**

La proficua attività di collaborazione svolta con la Comunità Montana Vallo di Diano in materia di sostegno alle attività di elaborazione dei Piani Urbanistici comunali ha avuto inizio con il Progetto AIRT "Agenzia di Innovazione e Ricerca Territoriale", a cui il comune ha aderito con D.G.C. 75 del 4 maggio 2012; il progetto prevede attività di sostegno alle fasi di elaborazione, aggiornamento e monitoraggio dei PUC Comunali.

Rientrano in questo progetto tutta una serie di attività tra cui alcune illustrate nei paragrafi che seguono.

#### **3.2.1. Le attività di dimensionamento del Piano Urbanistico Comunale**

Aspetto cruciale del PUC, su cui bisogna soffermarsi, è l'attività di dimensionamento del fabbisogno insediativo, disciplinata dall'art. 58 NTA - PTCP.

Questa procedura si articola come di seguito illustrato:

- la Provincia presenta un proprio dimensionamento (in cui sono indicati valori massimi e minimi del fabbisogno) per ciascun Ambito Identitario. Tale stima deriva dal documento regionale "*La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP*" in cui la regione determina il fabbisogno abitativo al 2019 per ciascuna provincia.  
La stessa previsione, in sede di PTCP, è ripartita per ciascun ambito identitario e proposto all'esame della Conferenza di piano permanente d'Ambito.
- I Comuni entro 180 giorni dall'attivazione della Conferenza di piano d'ambito possono sottoporre alla Provincia una proposta di dimensionamento comunale in conformità con quanto indicato dal PTCP; decorsi tali termini il dimensionamento è fatto di ufficio.
- Nei successivi 60 giorni la Provincia, sulla base dei precedenti, elabora un'ipotesi di ripartizione del carico insediativo per la redazione dei PUC, ipotesi che sarà nuovamente sottoposta ai lavori della Conferenza d'Ambito, al cui termine si ha il Piano di Dimensionamento d'Ambito (soggetto a revisione quinquennale).

Su questo percorso la Comunità Montana Vallo di Diano ha elaborato, nell'ambito del Progetto AIRT, una proposta di dimensionamento d'ambito dei PUC relativa ai fabbisogni comunali al 2019, discussa dalla Conferenza dei Sindaci e condivisa in sede di Conferenza d'Ambito.

Nello specifico la società Territorio Spa ha elaborato la suddetta stima di

fabbisogno residenziale quale proposta di piano di dimensionamento d'ambito dei PUC.

A tal fine è stata elaborata, da parte della Società, la stima previsionale al 2019 della popolazione residente nel territorio del Vallo di Diano.

Dalla lettura dei dati si evince come la Comunità Montana continuerà ad essere caratterizzata da un trend demografico decrescente: si stima, infatti, al 2019 un ammontare della popolazione residente pari a 59.783 abitanti, 354 in meno rispetto alla popolazione rilevata nell'ambito del Censimento 2011.

Per il Comune di Sala Consilina al contrario si stima un leggero trend di crescita, con una popolazione residente nel 2019 di 12.492 abitanti, 234 in più rispetto alla popolazione censita nel 2011.

Comuni	Popolazione residente		Var Pop 2011-2019
	Censimento 2011	Stima al 2019	
Atena Lucana	2 288	2473	185
Buonabitacolo	2 571	2 595	24
Casalbuono	1 211	1 080	-131
Monte San Giacomo	1 630	1 438	-192
Montesano sulla Marcellana	6 781	6 758	-23
Padula	5 279	5 174	-105
Pertosa	705	631	-74
Polla	5 327	5 335	8
<b>Sala Consilina</b>	<b>12 258</b>	<b>12 492</b>	<b>234</b>
San Pietro al Tanagro	1 737	1 753	16
San Rufo	1 729	1735	6
Sant'Arsenio	2 747	2 534	-213
Sanza	2 697	2 629	-68
Sassano	4 995	4 890	-105
Teggiano	8 182	8 267	85
<b>Comunità Montana</b>	<b>60 137</b>	<b>59 783</b>	<b>-354</b>

**Tabella 1:** Stima popolazione al 2019. Fonte elaborazione Territorio Spa su dati ISTAT, censimento 2011.

Da ciò è dipeso la stima del numero di famiglie e del fabbisogno residenziale che da questo dipende al 2019 considerando, inoltre, altri fattori quali il fabbisogno pregresso (sovrappollamento e alloggi impropri) e quello a sostegno delle politiche di rafforzamento dell'assetto policentrico e reticolare, che complessivamente ha consentito di pervenire all'ipotesi di fabbisogno (in linea con quanto ipotizzato dal PTCP).



Questo percorso ha portato all'approvazione da parte della Provincia, nell'ambito della Conferenza d'Ambito del 17 aprile 2013, la proposta di dimensionamento che, per il comune di Sala Consilina prevede, al 2019, un fabbisogno complessivo residenziale, stimato in alloggi/famiglie, pari a 720, come dettagliato nella tabella che segue.

**Piano di dimensionamento Ambito Identitario "La città del Vallodi Diano"**  
 Approvato nella Conferenza d'Ambito del 17 aprile 2013

Comuni	Fabbisogno residenziale al 2019			Fabbisogno a sostegno delle politiche di rafforzamento dell'assetto policentrico e reticolare	Fabbisogno totale al 2019 (valori condivisi)
	Fabbisogno aggiuntivo	Fabbisogno pregresso	TOTALE		
Atena Lucana	132	14	145	55	<b>200</b>
Buonabitacolo	84	41	125	55	<b>180</b>
Casalbuono	0	23	23	37	<b>60</b>
Monte San Giacomo	0	15	15	55	<b>70</b>
Montesano sulla Marcellana	187	79	266	54	<b>320</b>
Padula	190	28	218	62	<b>280</b>
Pertosa	0	5	5	25	<b>30</b>
Polla	109	23	133	97	<b>230</b>
Sala Consilina	414	112	526	194	<b>720</b>
San Pietro al Tanagro	74	2	77	33	<b>110</b>
San Rufo	50	22	71	29	<b>100</b>
Sant'Arsenio	0	15	15	100	<b>115</b>
Sanza	50	45	95	20	<b>115</b>
Sassano	97	34	131	99	<b>230</b>
Teggiano	286	56	342	158	<b>500</b>
<b>Totale Ambito identitario</b>	<b>1.672</b>	<b>515</b>	<b>2.187</b>	<b>1.073</b>	<b>3.260</b>

Fonte Elaborazione dati Territorio Spa su dati Istat

### **3.2.2. Il Programma Operativo AIRT a sostegno della costruzione del quadro conoscitivo comunale**

A questo è fatto seguito l'approvazione di un Programma Operativo AIRT teso a dettagliare i contenuti della suddetta collaborazione.

Nello specifico la Comunità Montana Vallo di Diano in qualità di ente intermediario e di raccordo tra la dimensione provinciale e quella locale, attraverso il Centro Servizi territoriale, ha svolto una serie di azioni propedeutiche alla redazione dei PUC.

Il contenuto di queste attività è disciplinato all'interno del Programma Operativo AIRT approvato con D.G.C. n°99 del 11 luglio 2013.

Nello specifico la CMVDD ha acquisito, per conto dei comuni, gli strati informativi di fonte PTCP per la costruzione del quadro conoscitivo comunale; gli stessi, poi, sono stati organizzati in progetti cartografici in ambiente GIS, accompagnati da una prima istruttoria delle maggiori problematiche rilevate, e consegnati ai Comuni per le successive attività di verifica ed integrazione.

A questa importante attività se ne associano altre quali quelle di supporto tecnico-informatico e di implementazione di procedure che possano agevolare e ottimizzare le analisi da svolgere durante il percorso di PUC.

Questa attività di confronto-collaborazione tra i due enti è finalizzata a sperimentare procedure che, per l'intero ambito identitario, possano creare quelle condizioni di interoperabilità dei dati e delle elaborazioni prodotte che facilitino le attività di condivisione con Provincia e Regione nei processi di copia-nificazione.

Di seguito, inoltre, si sintetizzano altre iniziative che coinvolgono la Comunità Montana Vallo di Diano strettamente correlate al PUC, tra cui l'attività di stima del fabbisogno residenziale al 2019 e la procedura VAS.

### **3.2.3. La procedura VAS: CMVDD<sup>1</sup>**

La VAS, procedura trasversale all'intero processo di Piano, è un momento fondamentale per la completa integrazione di carattere ambientale nel piano e per garantire la più ampia partecipazione al piano di tutti i soggetti portatori di

<sup>1</sup> Comunità Montana Vallo di Diano (2013), P38 monitoraggio ambientale: set di indicatori, calcolo dei valori di partenza e procedure di aggiornamento (Progetto AIRT).

interesse.

La norma vuole che l'ufficio preposto alla VAS sia, comprensibilmente, un ufficio diverso da quello che redige il piano con compiti di tutela e valorizzazione ambientale che verificherà la compatibilità delle scelte di piano con le esigenze di natura ambientale.

Infatti si distinguono 4 figure fondamentali in tale processo:

- l'autorità proponente cioè chi redige il piano o programma da sottoporre a VAS;
- l'autorità procedente e cioè la pubblica amministrazione che attiva la procedura di VAS (coincidente con l'autorità proponente);
- l'autorità competente per la VAS e cioè con compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e cioè tutti i soggetti che possono essere interessati dagli effetti del piano sull'ambiente nella fase attuativa.

A riguardo la Comunità Montana Vallo di Diano ha istituito, con delibera di giunta comunitaria n°75 del 09/08/2013, presso l'area tecnica urbanistica, l'Ufficio VAS per assolvere alle funzioni di autorità competente per la VAS dei piani urbanistici e settoriali.

Questa iniziativa è stata colta dal comune di Sala Consilina designando, con delibera n°123 del 23/09/2013, la Comunità Montana quale autorità competente per la VAS con riferimento al redigendo PUC.

Al fine di integrare efficacemente i procedimenti di elaborazione del PUC e della connessa VAS è necessario un confronto sinergico tra l'Ufficio di Piano (quale autorità procedente) e l'Ufficio VAS (quale autorità competente), sinergia già sviluppatasi nel progetto AIRT e che quindi con la procedura VAS può essere ulteriormente perfezionata e valorizzata.

### **3.3. La partecipazione alla costruzione del PUC: finalità, processo e strumenti**

Il processo di partecipazione e di condivisione delle scelte è un aspetto fondamentale oltre che per arricchire il Piano di tutti i contributi provenienti da coloro che quotidianamente hanno vissuto e vivono la città, conoscendone ogni suo aspetto, anche per dare coerenza e veridicità alle scelte e ai percorsi

intrapresi affinché, a valle del Piano e cioè nella sua fase attuativa, quelle scelte nate dalla condivisione possano più agevolmente tradursi in azioni materiali e quindi possano effettivamente e utilmente contribuire al perseguimento delle strategie di Piano.

Il comune di Sala Consilina intende aprire questa fase di ascolto e coinvolgimento sin dai suoi primi passi, offrendo un'apertura completa alla comunità e non secondo un principio di norma ma perché consapevole che uno strumento così importante per il territorio, quale il PUC, non potrà essere tale se non costruito con il coinvolgimento dello stesso territorio.

Per far questo tre sono le modalità che si intendono adoperare per le attività di coinvolgimento, di conoscenza e di partecipazione al processo di PUC: una legata al web, una di tipo tradizionale (front office fisico) e mediante assemblee pubbliche di sintesi; di seguito si riporta una breve descrizione di ciascuna modalità.

1. A breve sarà on line un portale interamente dedicato al PUC, dove sarà possibile:

- consultare e scaricare, gratuitamente, tutti gli elaborati prodotti e i principali atti ad essi collegati;
- scaricare ed inviare questionari editabili, man mano implementati, afferenti alle varie tematiche trattate dal PUC;
- sullo stesso portale saranno costruiti dei forum, per sezioni tematiche, nell'ambito dei quali chiunque potrà apportare il proprio contributo in termini di osservazioni, valutazioni, integrazioni o altro.

2. Sarà attivato, altresì, al fine di non creare barriere comunicative e partecipative, un PUC-Point, presso l'Area Tecnica del Comune, dove sarà possibile prendere visione e ricevere copia cartacea degli stessi elaborati e degli stessi documenti presenti in rete, ricevere e consegnare i questionari, ricevere e consegnare i modelli tematici per i forum.

Il PUC-Point, inoltre, sarà aperto ad offrire delucidazioni, chiarimenti e maggiori informazioni relative al processo di PUC.

Si sottolinea che questo **spazio** è da intendere come un punto **di raccordo fisico, organizzativo e gestionale delle attività di partecipazione e non uno strumento nel quale cercare risposte singolari e particolari.**

3. Periodicamente saranno organizzate delle assemblee pubbliche quali momenti di riflessione collettiva sull'avanzamento del processo in itinere e durante le quali saranno sintetizzate tutte le informazioni, le segnalazioni, le proposte, le richieste, le critiche pervenute attraverso le modalità vi-

ste prima, oltre che rappresentare un ulteriore momento di ascolto e discussione.

In questa fase e comunque per l'intero processo di PUC saranno accettate proposte di iniziative locali finalizzate ad accrescere la conoscenza, la consapevolezza e la partecipazione al processo di PUC.

Si sottolinea come l'ascolto sia fondato sulla necessità di raccogliere la voce dell'interesse generale e non particolare da cui l'invito a creare ed estendere, quanto più possibile, la creazione di reti, di associazioni, di gruppi portatori di esigenze comuni, nell'ottica dell'efficacia e dell'efficienza anche delle istanze pubbliche da dover porre all'attenzione.

Il dettaglio delle modalità di svolgimento, dei referenti etc., appena definiti in tutti gli elementi, saranno resi noti nelle forme più complete possibili.

#### **4. Sintesi di un primo quadro conoscitivo del territorio Comunale<sup>1</sup>**

Il Comune di Sala Consilina storicamente genera un potere gravitazionale rispetto ai Comuni vicini: carattere terziario, città commerciale, sede di importanti uffici pubblici e di diversi istituti di istruzione superiore, posizione centrale rispetto al Vallo di Diano e di facile accessibilità grazie all'attraversamento dell'autostrada A3, con un importante ruolo cerniera tra il bacino di utenza lucano e il Vallo di Diano.

La sua strategicità posizionale è documentata sin dalla storia, ricca di testimonianze e documenti di varia natura.

L'ondata di crescita e sviluppo che hanno fortemente influenzato la sua attuale conformazione la si è avuta a partire dagli anni '50, con una consistente crescita edilizia e commerciale.

Ciò ha portato ad una radicale trasformazione del tessuto socio-economico e urbanistico del Comune, con un progressivo abbandono del centro storico, protrattosi sino all'attualità e che ne ha condizionato il parziale stato di degrado e spopolamento.

Ancora si rileva come la concentrazione della crescita e dello sviluppo, perlopiù disorganica e senza un preciso disegno urbanistico, si sia addensata lungo la dorsale stradale delle Via Nazionale per le Calabrie (SS 19), che attraversa tutto il territorio in senso longitudinale e che per decenni ha svolto funzioni di catalizzatore delle attività produttive delle imprese locali, oltre ai pubblici uffici e alle scuole di ogni ordine e grado.

La favorevole posizione geografica e le dinamiche sviluppatesi nel tempo hanno fatto del comune punto di riferimento per l'intero comprensorio.

In questo modo Sala Consilina ha assunto in qualche modo il ruolo di comune guida nel Vallo di Diano acquisendo una capacità attrattiva di lavoratori, consumatori e fruitori dei servizi pubblici e privati.

Questo, però, se da una parte può rappresentare un'opportunità per il

<sup>1</sup> I dati socio-economico illustrati sono prevalentemente tratti dal lavoro svolto dalla Comunità Montana Vallo di Diano, *P58 primo rapporto congiunturale sulla situazione socio economica e territoriale del vallo di diano psse 2014-2020-dinamiche*. (Progetto AIRT). Le restanti considerazioni di carattere generale sono tratte dai vari lavori aventi ad oggetto il Comune di Sala Consilina.

comune, essendo questo potenziale ruolo di riferimento da rivisitare alla luce delle odierne dinamiche economiche e sociali, ha in parte rappresentato un punto di debolezza per il territorio, non essendo stato sostenuto da un modello di gestione e sostegno dei flussi che hanno contribuito alla congestione e all'incapacità di accogliere adeguatamente i flussi in ingresso.

A questa lettura complessiva si legano altre valutazioni, di tipo socio-economico, dedotte dal Primo Rapporto Congiunturale redatto dalla Comunità Montana Vallo di Diano nell'ambito del progetto AIRT, di cui sono stati stralciati i principali dati comunali.

Si precisa che le fonti principali di questi dati sono quelli che derivano dal Censimenti dell'Agricoltura, per gli anni 2000-2010, della Popolazione e delle Abitazioni realizzati nel corso degli anni 2001 e 2011 e i Censimenti dell'Industria e dei Servizi per gli anni 2001-2011, i quali quindi saranno oggetto di un approfondimento ed integrazione con altre fonti di dati (camera di commercio, dati comunali, etc.) e dovranno essere aggiornati ed integrati dai dati finali del censimento ISTAT 2011 ancora non del tutto pubblicati.

La lettura dei dati conduce a queste preliminari considerazioni di specifico interesse per il comune:

- scarsa presenza di residenti giovani sino a 34 anni.
- Invecchiamento della popolazione; indice di mortalità costante e indice di natalità in leggero aumento.
- Difesa delle attività economiche che non hanno subito una forte riduzione rispetto alla crisi economica globale, seppure si registra un decremento delle attività agricole ed, al contrario, uno scenario di crescita per il terziario.
- Aumento del numero di stranieri legato, probabilmente, all'invecchiamento della popolazione.
- Un quoziente di immigrazione (utilizzabile come grado di attrattività del comune) in media con il dato comprensoriale.
- Stima di crescita della popolazione, al 2019, positiva, pari a + 234.
- Un crescente calo occupazionale.
- Un aumento del numero di nuclei familiari legato alla riduzione della dimensione media degli stessi destinato, in proiezione al 2019, a ridursi ulteriormente.
- Riduzione del numero di alloggi occupati e consistente numero di abitazioni vuote.
- Modesta incidenza dei posti letto offerti dal Comune di Sala Consilina rispetto all'offerta di posti letto comprensoriale.

Questi dati, seppure da approfondire e ampliare, restituiscono un primo quadro di principali criticità e positività su cui proiettare le strategie di piano.

Essi danno le prime tracce sulle analisi di maggior dettaglio da dover compiere per risalire alle cause dei trend negativi, forniscono i primi suggerimenti per captare e selezionare quei fattori chiave su cui puntare al fine di amplificare le tendenze positive e invertire i trend negativi.

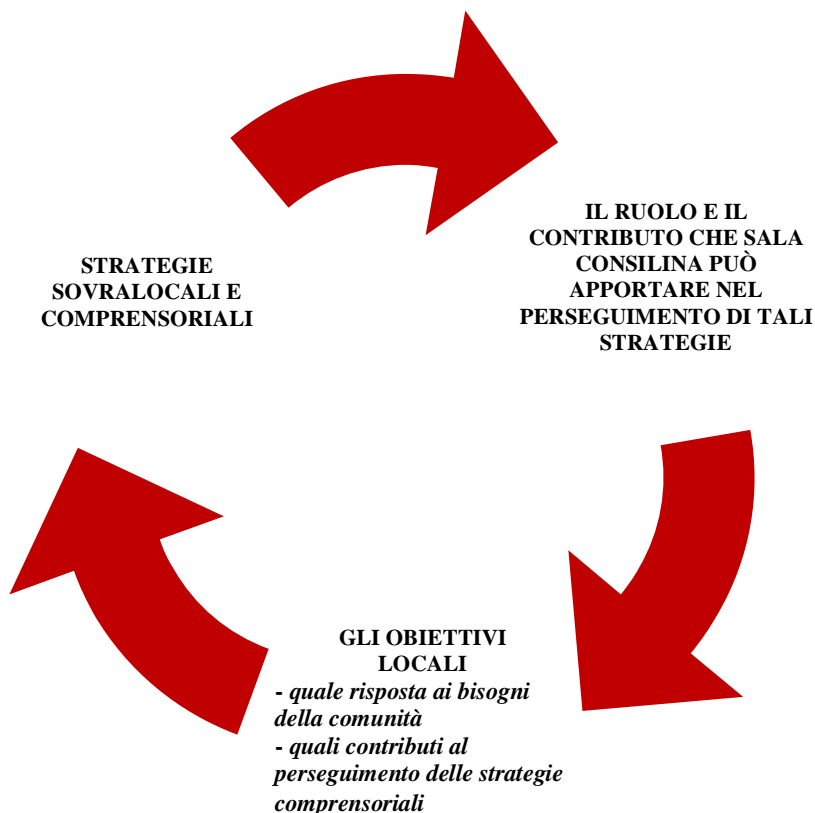


## **5. *Vision, Mission e Valori per il Comune di Sala Consilina: “Valorizzare l’esistente per proiettarsi al futuro”***

La Mission per il comune di Sala Consilina, nei suoi primi passi, vuole restituire una sintesi delle strategie già percorse nelle attività di programmazione e di sviluppo locale intraprese a livello comprensoriale e locale.

Primo tassello è la suddivisione dello stampo strategico su due ottiche, fortemente intrecciate tra loro:

- una visione di Sala Consilina nel contesto STS Vallo di Diano che, in linea con gli strumenti di pianificazione regionali e provinciali ed in coerenza con le attività di programmazione già intraprese, vuole recepire a livello comunale le strategie sovra locali specificando il contributo che Sala Consilina può apportare nel perseguimento di tali strategie, definire in maniera chiara il ruolo sovralocale che essa vuole assumere e quindi, passando alla spazialità delle scelte, porre l’accento agli elementi fisico-funzionali su cui concentrare risorse umane-finanziarie e progettuali per pervenire alla strategia generale.
- A partire dalla stessa si scende alla scala comunale definendo una serie di obiettivi locali che da una parte possano dare risposta alle principali criticità vissute dal territorio e quindi configurarsi come immediata risposta locale e dall’altra possano contribuire al perseguimento della strategia complessiva amplificando effetti e vantaggi sia per la realtà comunale che per l’intero comprensorio.



Un percorso circolare, che deve emergere per la chiarezza dei collegamenti tra le diverse strategie selezionate e i diversi obiettivi assunti, di cui se ne vuole sottolineare l’embrionalità allo stato attuale che solo con l’apporto di tutti i contributi e con il coinvolgimento più allargato possibile può pervenire alla sua forma finale.

La visione di seguito illustrata procede per step successivi provando a mettere insieme tutti i vari tasselli e a dargli una lettura complessiva e armonica a cui pervenire gradualmente.

Osservando innanzitutto il comune di Sala Consilina nel contesto Vallo di Diano non si può che fare riferimento alle sue origini, alle passate dinamiche socio-economiche, non in termini nostalgici, ma per comprendere la riconoscibilità del territorio all’interno e all’esterno dello stesso.

Riconosciuto e indiscutibile, a tutti i livelli e più volte richiamato nei documenti avanti illustrati, è il **RUOLO DI RIFERIMENTO CHE IL**

**COMUNE DI SALA CONSILINA ASSUME PER IL VALLO DI DIANO**, in termini di servizi (pubblici e privati), istruzione, commercio e tempo libero.

Attorno a questo ruolo e a questa riconoscibilità, affievolitasi nel tempo, che bisogna incentrare la costruzione della mission per il Comune di Sala Consilina la quale congiuntamente contribuisce a dare maggiore forza all'attrattività complessiva del Vallo di Diano e può costituire un presupposto di rivitalizzazione socio-economico del comune convogliando verso di sé nuovi e più diversificati flussi.

Questo obiettivo contribuirebbe, inoltre, ad una rivitalizzazione complessiva di quanto già esistente, poiché prefigurare il ruolo di guida, in relazione ai bisogni e alle criticità attuali, vuol dire non poter trascurare alcun elemento del sistema ambientale, insediativo e relazionale che strutturano il territorio, di cui se ne dettagliano le preliminari principali strategie prefigurabili.

**VISIONE DI SVILUPPO FUTURA:**

**RUOLO DI  
RIFERIMENTO PER  
IL VALLO DI DIANO**



**PRINCIPIO DI VALORIZZAZIONE DELL'ESISTENTE  
(RISORSE MATERIALI E  
IMMATERIALI)**

**PER IL SISTEMA INSEDIATIVO:**

**A. RIGENERAZIONE DEL TESSUTO STORICO**

**Decongestione = vivibilità**

Valorizzare l'esistente e contrastare il consumo di suolo non può prescindere da politiche che rilancino il tessuto storico, in tutte le sue componenti: costruito e spazi aperti, la cui difficile accessibilità ne ha portato ad un progressivo stato di abbandono da cui un il degrado.

Uno dei punti che il PUC dovrà affrontare sarà proprio al suo ripensamento fisico e funzionale al fine di contrastare le dinamiche di svuotamento in atto.

Ovviamente questo ripensamento e queste politiche di rigenerazione, in termini differenti, dovranno coinvolgere l'intero patrimonio edilizio esistente a cui bisogna rivolgersi in termini di riqualificazione statica, energetica e di relazioni funzionali tra vuoti e pieni.

**B. RIUSO COMPATIBILE DEI BENI A CARATTERE STORICO-**

## **ARCHITETTONICO**

### **Riuso compatibile = tutela e salvaguardia.**

In una visione realistica il patrimonio di beni storici architettonici presenti sul territorio comunale, oltre che poter contribuire ad una offerta turistica di tipo comprensoriale, a garanzia della loro tutela e della loro salvaguardia chiamano in gioco politiche di riuso (compatibilmente con i principi di conservazione dei valori storico-architettonici) contribuendo, congiuntamente, ad una più diffusa offerta di servizi (pubblici-privati) sul territorio.

### **C. TUTELA DELLE CULTURE PREGIATE E DI QUALITÀ**

#### **Difesa = conservazione della natura, del paesaggio e dell'identità**

Il consistente patrimonio di oliveti presenti sul territorio e degli orti posti a valle richiedono necessariamente politiche atte a mitigare gli effetti di una disordinata crescita insediativa; il fine è quello di preservare la naturalità e il valore paesaggistico insito in queste culture (allo stato attuale solo parzialmente compromesso e quindi ancora recuperabile) e la difesa del carattere identitario che esse rappresentano.

### **D. POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE ESISTENTI**

#### **Maggiore attrattività = amplificazione del bacino di utenza**

Il patrimonio di servizi e di attrezzature già presenti sul territorio comunale insieme alla posizione centrale rispetto al Vallo di Diano rappresentano i prerequisiti affinché il Comune di Sala Consilina possa ritornare ad avere un ruolo di riferimento centrale per l'intero comprensorio. Ciò richiede, però, un'amplificazione della tipologia di servizi offerti che guardi ai bisogni e alle tecnologie più attuali e che punti ad un bacino di utenza possibilmente allargato oltre i confini regionali.

Dunque nuovi poli di servizi ed attrezzature (pubbliche - private), in linea con la vocazione del territorio e con le potenzialità in esso presenti, che faccia da volano al rilancio del ruolo centrale del comune.

#### **D.1 ISTRUZIONE: CAMPUS SCOLASTICO**

##### **Organicità= maggiore fruibilità**

Attenzione particolare deve essere posta nei confronti delle attrezzature scolastiche al fine di garantirne una maggiore organicità e qualificazione nell'ottica della costruzione di un CAMPUS SCOLASTICO integrato e maggiormente funzionale.

### **E. RINVIGORIRE LA DIMENSIONE PRODUTTIVA (commercio e artigianato)**

### **Integrazione = maggiore funzionalità**

In stretta relazione con la precedente strategie, la vocazione commerciale di Sala richiede politiche specifiche affinché vi sia un'integrazione tra il cuore commerciale cittadino (immaginabile come un centro commerciale naturale) e le esistenti aree produttive artigianali, valutando attentamente la riqualificazione e la rifunzionalizzazione di quelle dismesse.

### **E.1 POTENZIAMENTO DELLE AREE DI ACCESSO A NORD E SUD DELL'ABITATO IN CHIAVE COMMERCIALE PRODUTTIVA**

#### **Maggiore riconoscibilità = maggiori flussi**

Centrale è il potenziamento delle aree di accesso a sud e a nord dell'abitato quali poli di attrazione commerciale-produttiva da cui un'immediata riconoscibilità della vocazione territoriale.

### **F. ACCRESCIMENTO DEL VERDE URBANO**

#### **Maggiore quantità di verde = maggiore qualità della vita**

Il potenziamento dei servizi e delle attrezzature non può non essere messo in relazione ad una auspicabile diffusione del verde urbano; esso può rappresentare un elemento di integrazione, può assumere funzioni sociali, culturali, ricreative, ecologiche – ambientali così come estetico-architettoniche.

## **PER IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE:**

### **G. MOBILITA' E VIABILITA'**

#### **Accessibilità e fruibilità = vivibilità e attrattività**

L'armatura urbana del territorio diviene l'elemento portante delle politiche da dover intraprendere; la rete stradale, le aree di sosta, il trasporto pubblico richiedono politiche che in maniera decisa, sfruttando la scia di iniziative passate già avviate, diano risposta alle attuali criticità.

In particolare le azioni dovranno essere rivolte:

- sull'opportunità offerta dalla rete stradale secondaria esistente, vera e propria risorsa, consentendo il suo adeguamento la possibilità di decongestionare l'abitato dal traffico pesante;
- alla previsione del nuovo svincolo autostradale per il comune e quindi all'organizzazione potenziale dei nuovi flussi in ingresso e in uscita;
- ad un più articolato sistema del trasporto pubblico relazionato a spazi di sosta e nodi logistici.

## **PER IL SISTEMA NATURALISTICO AMBIENTALE:**

La difesa del territorio, la sua tutela e la sua salvaguardia, in linea con le direttive europee, nazionali, regionali e provinciali, per le specificità del territorio comunale, deve incentrarsi obbligatoriamente attorno ai seguenti punti:

### **H. VALORIZZAZIONE DELLE ZONE MONTANE**

L'estesa area montana comunale si caratterizza per una forte e spiccata naturalità del territorio favorita, nel tempo, da una bassissima pressione antropica, che si è concentrata sulla parte valliva. Questo territorio risulta coperto da estese e continue formazioni boschive, dapprima di specie quercine (cerro e roverella) e poi, più in alto a partire da circa 1000 m s.l.m., dal faggio che diviene specie dominante. La forte connotazione naturale dell'area ha favorito, inoltre, l'affermazione di una ricca e variegata componente faunistica che ha prodotto la creazione di stabili ecosistemi. Per tali caratteristiche il territorio montano comunale rientra nel SIC "Monti della Maddalena", afferente alla Rete Natura 2000, con la finalità di tutelare e salvaguardare gli habitat naturali.

Il PUC, quindi, avrà come obiettivo prioritario, nel rispetto delle direttive internazionali e comunitarie, la salvaguardia di tale patrimonio con particolare riferimento ad un disciplinato utilizzo delle risorse boschive.

#### **H.1 SENTIERISTICA**

Strategico è anche il ruolo della sentieristica in particolare riferimento ai sentieri storici (Castello, Frassati, Croce di Marsico) da integrare e relazionare con santuari, punti panoramici, rifugi montani e di ristoro, al fine di pervenire ad una completa valorizzazione e tutela del paesaggio.

### **I. PARCO DEL TANAGRO**

Il costituendo Parco fluviale rappresenta l'opportunità per intraprendere e perseguire la tutela delle risorse idriche ed al contempo salvaguardare l'intero ecosistema fluviale sia in termini naturalistici che identitari.

### **J. TUTELA, RILANCIO E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA AGRICOLO**

In termini residuali il territorio comunale è interessato da un'agricoltura semi-intensiva perlopiù nelle aree vallive, in prossimità delle aste fluviali; la tutela e la salvaguardia delle suddette aree contribuisce da una parte alla tutela delle risorse idriche e dall'altra al rispetto delle colture agricole e delle attività zootecniche che dovranno essere sostenute da

politiche tese a contenere il disomogeneo consumo di suolo e a restituire agli spazi agricoli la loro completa funzione originaria.

Comprensibilmente, sulla base di questa prima ricognizione di indirizzi, che muovono dalle strategie sovra locali guardando alle specificità territoriali e dalle iniziative in corso, si procederà ad un graduale perfezionamento delle stesse attraverso la costruzione puntuale del quadro conoscitivo (con riguardo alle sue componenti fisiche e alle sue dinamiche) e con il contributo che l'intera cittadinanza apporterà a questo articolato processo di PUC.

## **6. Conclusioni**

Il presente documento ha avuto l'obiettivo di prendere atto del disegno di cui fa parte il territorio di Sala Consilina.

Per dare il via a questo processo punti iniziali sono stati la comprensione dell'iter procedurale, la ricognizione della trama disegnata a livello sovralocale di cui il comune fa parte e a cui il comune deve armonizzarsi con le sue politiche, una ricognizione delle attività propedeutiche alla redazione dello strumento.

Un primo disegno morbido fatto di tracce basilari a cui doversi ispirare per pervenire al vero disegno futuro di città.

Il documento, dunque, si configura come primo elemento in cui si prova a chiarire dove siamo e dove dobbiamo arrivare, lasciando la definizione delle strade da dover percorrere ai contributi di tutti coloro sono interessati a disegnare il nuovo futuro per Sala Consilina.



## ***Riferimenti***

- Comunità Montana Vallo di Diano (2013), P58 primo rapporto congiunturale sulla situazione socio economica e territoriale del vallo di diano psse 2014-2020-dinamiche (Progetto AIRT).
- Comunità Montana Vallo di Diano (2013), P38 monitoraggio ambientale: set di indicatori, calcolo dei valori di partenza e procedure di aggiornamento (Progetto AIRT).
- Comunità Montana Vallo di Diano (2013), Quaderno N°3 Proposta di Piano di dimensionamento d'ambito dei PUC. Fabbisogno residenziale al 2019, Centro servizi territoriale (Progetto AIRT).
- Comunità Montana Vallo di Diano (2007), Linee Programmatiche 2007-2013 Comunità Montana Vallo di Diano – Accordo di Reciprocità.
- Comunità Montana Vallo di Diano (2009), Documento Preliminare al Piano di Sviluppo Territoriale, Accordo di Reciprocità “Città Vallo Porta Sud della Campania.
- Coppola A. (2013), *La Redazione del Piano Urbanistico Comunale nella regione Campania. Perequazione, compensazione, incentivazione*. Edizioni Le Penseur, Potenza.
- Provincia di Salerno, *Linee Guida per la redazione del Preliminare di Piano contenenti indicazioni per l'elaborazione, del Documento di Scoping*. Quaderno N° 2, PTCP Il Piano delle Identità.